



Studi e Testi di Autrici

La collana accoglie studi su autrici della Letteratura italiana dalle origini alla contemporaneità e testi (edizioni critiche, antologie) di poetesse e scrittrici.

Direttore di collana: Daniela De Liso

Comitato scientifico

Beatrice Alfonzetti (Roma Sapienza), Annalisa Andreoni (Pisa),
Mercedes Arriaga Florez (Siviglia), Stella Maria Castellaneta (Bari),
Rosario Castelli (Catania), Milagro Martin Clavijo (Salamanca),
Daniela De Liso (Napoli), Marco Dondero (Roma Tre), Andrea Manganaro
(Catania), Chiara Mengozzi (Praga), Valeria Merola (L'Aquila),
Florinda Nardi (Roma Tor Vergata), Marina Paino (Catania), Debora Ricci
(Lisbona), Elisabetta Selmi (Padova), Francesca Sensini (Nizza),
Anna Tylusinska Kowalska (Varsavia), Sebastiano Valerio (Foggia).

I testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo *peer review* che ne attesta la validità scientifica.

Le autrici della Letteratura italiana

Per una storia
dal XIII al XXI secolo

a cura di

Daniela De Liso

PAOLO 
LOFFREDO

*Il volume è pubblicato con il contributo
dell'Università degli Studi Federico II di Napoli.*

Proprietà letteraria riservata

Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)
Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

Publicato nel maggio 2023


ISSN 2974-8666

ISBN 979-12-810638-16-2

PAOLO
LOFFREDO



© 2023 by Paolo Loffredo Editore srl

80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com 

www.loffredoeditore.com

INDICE

Introduzione di <i>Daniela De Liso</i>	p.	7
1. <i>Dalle Origini al Quattrocento</i> (Maria Di Maro)	»	11
2. <i>Il Cinquecento</i> (Daniela De Liso)	»	57
3. <i>Il Seicento</i> (Valeria Merola)	»	133
4. <i>Il Settecento</i> (Valeria G. A. Tavazzi)	»	179
5. <i>L'Ottocento</i> (Francesca Sensini)	»	239
6. <i>Il Novecento</i> (Virginia di Martino)	»	279
7. <i>La Contemporaneità</i> (Antonio R. Daniele)	»	327

INTRODUZIONE

L'idea di questo primo manualetto di Storia della letteratura di autrici è nata molti anni fa, quando ho partecipato ad un congresso internazionale sulla scrittura femminile, in Spagna. Ero una giovane studiosa e mi stupì l'organizzazione monumentale di quell'evento: quattro giornate fittissime, in cui studiosi provenienti da ogni parte del mondo si confrontavano sulla letteratura femminile italiana e spagnola. In Italia non esisteva nulla del genere. Eppure, la maggior parte delle relazioni, in quella occasione, riguardava autrici italiane, alcune delle quali a me erano completamente sconosciute. Io venivo da una tradizione di studi che mi aveva abituato a considerare una sorta di *divertissement*, da concedersi quasi *per intervalla insaniae*, lo studio di autrici. Certo, molte delle relazioni del congresso spagnolo riguardavano scrittrici delle quali i nostri studi possono serenamente fare a meno. Tuttavia, cominciai anche a convincermi che, se nel mondo un numero congruo di studiosi degni di stima dedicava le proprie attenzioni critiche alla letteratura di genere, anche in Italia avremmo dovuto provare ad affrancare da tentazioni apologetiche, o per contro dispregiative, la scrittura delle donne.

Tutti i manuali di letteratura italiana devono fare i conti con un Canone: agli autori del Canone sono dedicate molte pagine, agli altri poche righe, all'interno dei paragrafi di generale ricognizione storico-letteraria. Lo spazio delle autrici è, poi, inevitabilmente minimo. Perché nella storia, non solo della letteratura, il ruolo delle donne, fuor da polemiche post-femministe, ha, di fatto, sempre dovuto fare i conti con discriminazioni o semplici delimitazioni di carattere socio-culturale.

Oggetto, sin dalle origini della letteratura d'ogni secolo e nazione, le donne sono state di rado soggetto, di rado autrici, almeno questa è la convinzione che i manuali di storia letteraria ci lasciano maturare. Eppure, hanno scritto pagine importanti della mistica medievale; all'interno dei conventi o nelle corti o nelle famiglie nobiliari d'appartenenza si sono formate alla cultura umanistico-ri-

nascimentale e cimentate nei medesimi generi letterari degli uomini; nel Seicento controriformista e barocco hanno conosciuto e praticato l'estasi mistica, l'estetica della meraviglia e la letteratura ereticale; nel Settecento sono state illuministe, riformiste e rivoluzionarie; nell'Ottocento romantiche e decadenti; nel Novecento si sono ammalate del medesimo *mal de vivre* degli uomini; nella contemporaneità scrivono e combattono le battaglie degli uomini.

Il destino editoriale della scrittura femminile è stato connesso non solo alle alterne vicende individuali, ma anche ad una condizione di "genere", che ha subito solo in tempi modernissimi un'inversione di tendenza. A partire dalla seconda metà del Novecento, in piena era post-femminista, si è pubblicata troppa scrittura femminile. Anche gli studi critici hanno "recuperato" troppe autrici. Sembrava, sul finire del secolo scorso, che per una donna fosse sufficiente aver scritto prose o versi per guadagnare il diritto alla ribalta editoriale e alla fama critica, nonché all'esposizione mediatica. Il risultato, negli ambienti accademici, come nei consessi intellettuali più elitari, è stato lo sviluppo, per certi aspetti comprensibile, di una certa misoginia di fondo: se il solo fatto di aver subito una discriminazione, di natura individuale o sociale o politica, faceva di una "donna che aveva scritto" "una scrittrice", non ci si deve stupire che molti studiosi ritenessero i *gender studies* una frivolezza priva di spessore critico e un poco fecondo terreno d'indagine.

Questo primo tentativo di storiografia letteraria femminile nasce, perciò, affrancandosi nettamente da necessità apologetiche, quanto da prospettive partigiane. Gli studiosi che hanno redatto le pagine successive hanno aderito ad un progetto che intende sanare una *défaillance*: la storia della letteratura italiana è fatta da uomini e donne, che ugualmente concorrono a raccontare l'avventura dell'umana esistenza; la storia degli uomini è stata scritta, le pagine successive intendono cominciare a scrivere quella delle donne. I sette ampi capitoli, in cui si divide il libro, sono organizzati secondo una struttura uniforme, laddove lo hanno consentito le peculiari declinazioni della storia del pensiero e delle azioni dei diversi secoli della nostra storia letteraria: una introduzione generale è seguita da paragrafi d'intonazione monografica. Il gusto, la metodologia d'indagine e lo stile dei singoli estensori contribuiscono alla policromia d'insieme che speriamo possa costruire un canto corale armonico.

L'obiettivo non è certo quello di offrire un lavoro definitivo ed esaustivo. La storia della letteratura femminile è molto più complessa e variegata della disamina, per quanto dettagliata ed ampia, di queste pagine. L'obiettivo è inaugu-

rare una discussione critica, che va arricchita e problematizzata. La storiografia letteraria nasce dal confronto e dal dibattito.

Il libro inaugura la collana *Femminile plurale. Studi e testi di autrici*, che ha l'ambizione di restituire profili monografici di autrici ed edizioni critiche delle loro opere. Era difficile immaginare un'avventura più *plurale* di questa nostra piccola storia della letteratura di autrici.

Roma, aprile 2023

DANIELA DE LISO